L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno I. - N. 12 | *Domenica 2 Luglio 1922* | Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 | Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 | Abbonamento sostenitore L. 25

CONSOLAZIONI PROVINCIALI

Il progetto di legge sul latifondo minaccia di diventare un latifondo esso stesso. Quattro sedute della Camera sono trascorse nell'approvazione di soli tre articoli; quante sedute occorreranno ancora per giungere all'approvazione degli altri 55? Gli emendamenti succedono agli emendamenti e si assicura che ve ne siano in discussione più di mille.

La fisonomia stessa della legge proposta ne risulta completamente mutata. «Ogni giorno che passa, dice il *Corriere della Sera* l'assurdità dell'imposizione compiuta dal Partito popolare, appare più manifesta, ed oramai sono molti i deputati di quello stesso partito che riconoscono l'impossibilità di condurre a termine la discussione sul latifondo, non solo per ragioni di tempo, ma anche per la impreparazione della Camera ad affrontare il problema. »

A tutto ciò si aggiunga l'ostilità manifesta del Senato che non ha nessuna voglia di mettere in discussione il progetto stesso, che si prevede non sarà affrontato prima del novembre prossimo.

E di qui a novembre...

Noi ci figuriamo sufficientemente le amarezze che simili contrasti avranno procurato al padre putativo della legge sul latifondo: a S. E. Bertini. Diciamo padre putativo, perchè, come è noto, il concepimento e l'imposizione di tale miracolo di demagogia, che ha meravigliato gli stessi parlamentari del gruppo socialista, è opera del padre spirituale del P. P.: di don Sturzo in persona, il quale persegue un suo fine particolare ispirato alla sua politica siciliana.

Frattanto le soddisfazioni di S. E. Bertini non debbono essere state eccessive in questi giorni se egli ha sentito il bisogno, tra una amara seduta e l'altra, di fare una scappatina nella nativa Prato per cogliervi quella messe di incondizionata ammirazione che non gli è mai lesinata dal nucleo dei suoi fedelissimi, reclutati come ognuno sa fra i più intellettuali rappresentanti della vendita al minuto. Ed egli è stato ripagato ad usura delle amarezze romane ed ha avuto a Prato un successo senza precedenti, per opera di quelli che venerano in lui l'uomo con l'U maiuscolo.

Narra la cronaca, la sola *Nazione* si è accorta della venuta dell'illustre concittadino, che S. E. alle ore 18.30 circa si recò lungo la Valle del Bisenzio e precisamente a Mercatale di Vernio, sostando al Lanificio Peyron per visitarlo.

Che cosa c'entri una fabbrica di tessuti col Ministero dell'Agricoltura e con la legge sul latifondo in particolare, non è facile stabilire, ma noi non vogliamo saperne di più e ci limitiamo a supporre, che ciò sia avvenuto o per li vivo desiderio di toccare con mano i progressi sempre crescenti della nostra industria tessile, o per fare un'onesta scampagnata su automobili g. c. e conseguente cenetta dalla « Mamma ».

Ma ciò che il cronista della *Nazione* non dice, è lo scopo principale della visita di S. E., quello cioè di prendere parte alla assemblea annuale per la ripartizione degli utili di un fiorentissimo istituto di Credilo Cittadino; ripartizione che ha segnato uno dei più rilevanti successi personali di S. E. il Ministro che riuscì premendo con tutto il pondo della sua feluca (a proposito perchè non è venuto in feluca?) a far portare da 50 a 100 lire il sussidio alla Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli ed a indurre l'alta assemblea, composta in gran parte di liberali, e democratici liberali, a riconoscere che tanto vale l'Associazione Nazionale Combattenti coi suoi duemila e più soci, quanto l'Unione Reduci di Guerra coi suoi ottanta circa, elargendo ad entrambe le Associazioni una eguale somma di lire cinquecento.

Non si creda che siamo stati spinti a sottolineare questa "*prodezza*,, per l'esiguità della somma a noi assegnata che del resto non era stata chiesta e riteniamo non sarà neanche accettata; ma ci siamo soltanto prefissi di far notare di che cosa si occupa, in momenti tanto calamitosi, un Ministro in carica, che regola e dirige ogni sua azione a norma della più schietta e genuina propaganda elettorale.

Non si vorrà, speriamo, darci ad intendere che S. E. Bertini sia venuto fra noi per sollecitare i lavori della "Direttima,,. Questa versione assolutamente la smentiamo in due parole poichè noi ci sentiamo abbastanza competenti in materia, ed avendo il Ministro visitato la sola galleria di Vernio, possiamo affermare che non è da quella parte che debbono essere sollecitati i lavori. Là si lavora a sufficenza se non quanto si dovrebbe.

Dunque: Visita di propaganda o se più vi piace, consolazioni provinciali; che del resto, se S.E. ne aveva di bisogno, ha fatto benissimo a pigliarsi.

Rinnovi di pensioni ed aggravamenti di ferite

Crediamo opportuno, per comodità di moltissimi nostri associati di riportare le principali norme emanate dal Sottosegretariato per le pensioni per gli innumerevoli casi di rinnovo di pensione, e per gli eventuali aggravamenti di ferite.

La nostra Associazione è, a disposizione di quanti si trovassero nelle circostanze sotto elencate per le necessarie pratiche, che, per quanto non inoltrate personalmente dalle L. L. Eccellenze Bertini e Martini, ministri d'Italia e galoppini dell'Unione Reduci di Don Sturzo, avranno egualmente la necessaria e pronta evasione.

Ad eccezione di quei casi in cui fin dalla prima visita si può fare un'assegnazione di categoria *a vita*, perchè con sicurezza si può escludere qualunque futuro miglioramento della lesione (mutilazioni, cecità assoluta bilaterale per distruzione dei bulbi oculari, ecc.), in tutti gli altri casi si fa un'assegnazione temporanea, la quale ha un anno di proroga, cioè ha la durata di un altro anno oltre quelli concessi dal Collegio. La ragione è semplice. Son rari i casi in cui si puo procedere a visita di rinnuovo in tempo utile per la scadenza della assegnazione; e perciò la necessità di prorogarla di un anno, acciocchè l'individuo non rimanga senza assegni.

Per le categorie fino all'ottava inclusa con assegno temporaneo, non prima del quarto mese dalla scadenza dell'assegnazione, si deve richiamare l'individuo ad una seconda visita.

Non occorre per questa alcuna nuova domanda: il Sottosegretariato d'ufficio invia al Collegio l'ordine di visita per rinnuovo di pensione.

Questa si fa con le medesime modalità della prima; con essa si può riformare il giudizio diagnostico, di idoneità al servizio militare e di assegnazione di categoria, la quale può cessare o farsi definitiva, cioè *a vita*, trasformando così l'assegno in pensione vitalizia, o può essere rinnovabile per altro numero d'anni che però, sommati a quelli precedenti, non oltrepassino gli otto.

In quest'ultimo caso l'individuo alla scadenza della seconda assegnazione è richiamato sempre con relativo ordine del Sottosegretariato, a terza visita, che è l'ultima, che si effettua come le altre, e che deve dare per risultato, non più un'assegnazione rinnovabile, ma definitiva, cioè una pensione vitalizia o nulla.

La nona e decima categoria non ammettono visita di rinnuovo. Ma esse. al pari delle altre otto, ammettono una visita *per aggravamento*. Questa dev'essere richiesta direttamente al Sottosegretariato dall'interessato, il quale dovrebbe dichiarare di aver subito un *aggravamento solo di quella infermità per la quale fu assegnato nella precedente visita collegiale ad una categoria*, dalla prima alla decima inclusa.

Infatti il Sottosegretariato manda al Collegio un ordine speciale così formulato: «*sottoporre a nuova visita il militare.... per constatare se si sia verificato un effettivo aggravamento della infermità quale fu riscontrato nella recente visita di....*»

Invece l'interessato molte volte formula una domanda generica di visita per aggravamento, ed il Sottosegretariato la concede.

Il Collegio con la guida del verbale di visita procedente (come si fa anche per i rinnuovi), si trova innanzi a questi tre casi:

1) *riscontro effettivo aggravamento della infermità diagnosticata nel precedente verbale*, ed allora riforma il giudizio medico-legale e concede una maggiore categaria;

2) *non riscontra alcun aggravamento* e non non concede nessuna nuova categoria;

3) *riscontra un fatto nuovo che non ha alcun rapporto diretto con la infermità precedente.* In questo caso non dovrebbe procedere ad alcuna nuova assegnazione di categoria; invece bisogna farla per il principio generale che essa deve farsi in ogni caso.

R. D. N. 738 del 7 Giugno 1920 e N. 1738 del 19 Novembre 1921

Come si vede dalle date di questi decreti, molto tardi, troppo tardi, il Governo ha riconosciuto (ed, al solito, dopo agitazioni, minaccie e via di fatto) la miseria degli assegni di certe categorie di invalidi, ed è corso a ripari, con moderazione, a spizzico, come chi ha i denari contati in borsa e teme di esaurire troppo presto il peculio.

Quanti saranno stati i morti di tubercolosi (perchè è sempre questa la malattia che più è stata negletta dal lato scientifico e dal lato burocratico) prima che i suddetti decreti aumentassero di qualche poco gli assegni?

Comunque, con essi si ribadisce l'errato concetto di equiparare un cieco di ambo gli occhi ad un mutilato di ambe le mani ad un tubercoloso, e a richiedere che un tubercoloso giunga all'estrema unzione perchè egli possa avere aumenti di assegni.

Col R. Decreto del 7 giugno 1920 si concede un aumento di lire 1800 annue, meno di lire 5 al giorno, *ai già assegnati alla prima categoria*, per:

a) *perdita totale delle due mani o di 10 o 9 dita di esse, compresi i pollici;*

b) *cecità assoluta o notevolissima riduzione di vista;*

c) *alterazioni delle facoltà mentali o lesioni del sistema nervoso centrale, che apportino profondi perturbamenti alla vita organica e sociale;*

d) *tubercolosi* od altra infermità grave al punto *da determinare un' assoluta incapacità a a qualsiasi attività fisica.*

Col medesimo Decreto si dispone altresì che, *quando coesistano altre infermità oltre quelle indicate nella voce che dà diritto all'assegnazione alla prima categoria od all'aumento di lire 1800* è dovuto un assegno per *cumulo d'infermità* nella misura indicata in un'annessa tabella.

Con l'altro Decreto del 19 Novembre 1921 si sono emanati *provvedimenti a favore dei grandi invalidi di guerra.* Essi consistono in un assegno di superinvalidità di lire 3000 annue, quando le ferite o le infermità (già assegnate alla prima categoria con l'aumento di L. 1800 a norma del precedente Decreto) *sono state riportate per offese di asmi nemiche nella zona di combattimento e per causa diretta ed immediata del servizio di guerra.*

Ovvero di lire 2400 quando *le ferite od infermità sono state riportate per causa diversa.*

Fra i casi che dànno diritto a questi nuovi assegni (mutilazioni, cecità, alienazione mentale, malattie del sistema nervoso centrale) vi è anche la *tubercolosi*, che però dev'essere giunta a tal punto di gravità *da determinare un'assoluta e permanente incapacità a qualsiasi attività fisica da rendere necessaria la continua o quasi continua degenza a letto* (!!!).

NELLE TRINCEE..... DEL RIGATINO



Coro a pancia piena: **Sul Grappa e sul Piave avete resistito voi, ora resistiamo noi.**

L'AGITAZIONE NOSTRA

C'è un'atmosfera di attesa che vorrebbe essere ottimista. Alla nostra lettera pubblicata nello scorso numero, gl'industriali dell'Unione hanno risposto con un lunghissimo esposto nel quale si dichiarano impotenti a provvedere conformemente ai desideri dei combattenti.

Qui ci deve essere un equivoco:

Che il sig. Avv. Perini, segretario dell'Unione Industriale sia impotente a far comprendere la voce del buon senso ai suoi organizzati, lo crediamo anche noi; ma noi crediamo del pari che nessuna buona volontà sia stata posta da ciascuno di questi signori per far sì che le cose prendessero una via risolutiva.

Per conseguenza, preveniamo, nessuna lagnanza se incidenti spiacevoli saranno la conseguenza logica di tanta caparbietà,

Nessuno potrà imputarci di impazienza nè di mancanza di ragionevolezza; abbiamo voluto per partito preso evitare questa critica facile a farsi a dei giovani: in questa faccenda ci siamo comportati come se fossimo forniti di imponentissime barbe bianche.

Ora basta però; anche ai più abili guidatori finisce per stancarsi il polso reggendo a lungo l'esuberanza di un cavallo generoso.

L'Assemblea

Ora l'assemblea deciderà. L'assemblea di domenica 2 corr. vaglierà l'operato dei dirigenti il movimento e col suo voto sovrano dirà se quanto è stato fatto corrisponde al punto di vista della maggioranza degli associati.

Stabilito questo, essa deciderà se continuare o meno un'agitazione che, per quanto scarso qualche risultato ha già dato.

Altri due o tre impiegati fra i più bisognosi sarebbero per essere sistemati. Confidiamo.

Dall' adunanza di domenica dunque risulteranno le nuove direttive per l'avvenire.

Disoccupazione operaia

La disoccupazione operaia tende di giorno in giorno ad eliminarsi.

Lavoro ce n'è, specialmente nell'industria tessile, e tessitori non ce ne sono più disponibili.

Vi sono se mai operai specializzati, e classificatori di stracci specialmente; ma questo dipende anche dal genere di lavoro che più è in voga.

Alla Direttissima, qualcuno ha trovato posto anche questa settimana. Ma qui, più che altrove bisogna premere.

Se nuovi lavori si iniziano, altri cessano ed è a questo che bisogna provvedere perchè negli Uffici di Stato, a parte la disponibilità pecuniaria, vi è una forte tendenza al sonno profondo.

Il Comm. Ing. Marrone di cui annunziammo la visita la scorsa settimana, mentre scrivevamo era tra noi, ma per una brevissima visita; per cui non è stato possibile trattare a fondo gli argomenti più interessanti, nè poter avere con lui un abboccamento. Ha promesso però di ritornare fra brevissimo tempo; e speriamo che ciò avvenga, altrimenti noi andremo da lui; purchè non si ponga la questione nel dimenticatoio.

Impieghi Comunali

Un'altro nostro disoccupato ha trovato posto tra gli avventizi comunali.

Abbiamo riposto molta fiducia nel Commissario Regio Cav. Avv. Oriolo che ci è sembrato uomo obbiettivo e disposto a prendere nella dovuta considerazione i diritti dei Combattenti.

Altri posti tra breve possono essere resi disponibili, e noi lo abbiamo già fatto presente.

Ci dicono che una signorina abbia intenzione di lasciare volontariamente il posto, essendo in procinto di prendere marito.

Se così fosse, saremmo molto soddisfatti ed i combattenti faranno i migliori voti per la felicità di quella signorina.

Poi ci sono gli impiegati anzianissimi.

Ce ne sono di quelli che farebbero un bellissimo gesto andandosene via da se, ed altri potrebbero esservi indotti con qualche discorsetto di occasione.

Ma su questo argomento ci ripromettiamo di ritornare e presto.

Ci sembra insomma, da questa rapida rassegna che molto potrebbe essere fatto per i nostri compagni disoccupati.

Buona volontà, occorre, nient'altro che buona volontà.

Dimostrazione di combattenti a Pisa

Il malcontento lamentato da vario tempo dagli ex combattenti ha culminato mercoledì in una movimentatà dimostrazione pubblica. I disoccupati e numerose squadre di fascisti hanno percorso le vie principali della città sostando innanzi agli uffici pubblici e alle banche. Una commissione si è recata dai direttori e capi ufficio e ha chiesto l'allontanamento delle signorine e donne impiegate, tranne le minorate di guerra e l'assunzione di ex combattenti disoccupati. Ovunque sono stati dati affidamenti e alle R. Poste si è data assicurazione di licenziare per il 30 U. S. le donne fuori ruolo assunte dopo l'inizio della guerra.

Un pò di panico si è avuto in via Vittorio Emanuele ove era stato inviato un plotone di guardie regie con relativi ufficiali. I disoccupati scorgendo la forza pubblica e temendo che essa volesse impedire alla loro commissione di recarsi all' ufficio delle ferrovie Sud per conferire con i dirigenti, invasero l'atrio del palazzo asserragliandovisi. Le guardie regie ritenendo alla loro volta che i dimostranti volessero invadere gli uffici penetrarono a forza nell'atrio provocando vivo all'arme tra gli occupanti. Questi alzarono i bastoni cotro le guardie che istintivamente si difesero alzando i calci dei moschetti. Si deve al fulmineo intervento dei capi fascisti se si poterono evitare conseguenze. Una commissione di ex combattenti è stata anche ricevuta dal prefetto che ha promesso di interessarsi della cosa. Il comitato ha approvato l'ordine del giorno col quale afferma che sarà ripresa l'agitazione se entro il primo luglio non verranno accolte le richieste.

I comunali di Firenze citano il Comune

Lunedì sera ebbe luogo l'assemblea gli impiegati comunali ex mobilitati ed ex combattenti, considerato che nonostante le pratiche iniziate dal dicembre passato, presso il Sindaco e gli assessori Del Beccaro e Montanelli, nessun provvedime è stato ancora adottato, deliberarono di adire alle vie giudiziarie per obbligare il comune di Firenze a rispettare i diritti contenuti nelle deliberazioni cosigliari dell'11 e 28 luglio 1921.

Sessione straordinaria di esami
per gli studenti combattenti

Il Ministero della P. I., on. Anile assecondando le aspirazioni dei giovani studenti che bene meritarono della Patria, ha presentato alla Camera dei Deputati per la discussione d'urgenza un progetto di legge con il quale viene indetta una nuova straordinaria sessione di esami per gli studenti accennati.

Diamo le disposizioni esatte del disegno di legge:

È indetta per il settembre ottobre 1922 una sessione straordinaria di esami di licenza dalle scuole medie di primo e secondo grado e magistrali, alla quale saranno esclusivamente ammessi coloro che prestarono servizio militare in zona di operazioui nel periodo bellico e pur avendovi diritto, non beneficiarono di tutte le tre sessioni straordinarie concesse ai militari col R. D. 17 agosto 1919 n. 1568 e del R. D. L. 6 gennaio 1921 n. 184.

La sesssione sarà da computarsi, per coloro che con essa inizino o completino esami, nel numero delle sessioni lori spettanti.

Gli esami consisteranno in prove orali per tutte le discipline, da sostenersi sui programmi stabiliti coi vigenti regolamenti, salvo che per l'italiano, per la quale materia vi saranno le prove scritta ed orale.

È abolito il divieto di proseguire gli studî, stabilito con l'art. 50 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, per tutti coloro che avendo conseguito la licenza limitata, di cui nell'articolo stesso, prestarono servizio militare nel periodo bellico.

Coloro i quali abbiano prestato servizio militare nel periodo bellico e cioè entro il 31 ottobre 1920, conservano i benefici conceduto dall'art. 3 del D. L. 20 febbraio 1919 n. 499, anche se abbiano iniziato gli esami di licenza nell'anno scolastico 1920-21.

Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge.

Riassunzione di Vecchi Sottufficiali

Il Ministero della Guerra, in seguito all'enorme lavoro arretrato giacente nei vari uffici Militari, è venuto nella determinazione, con una provvida legge che già trovasi alla Camera dei Deputati, di richiamare in servizio i vecchi Sottufficiali, allo scopo di smaltire con sollecitudine l'enorme lavoro.

Tale legge solleverebbe altresì tanti padri di famiglia, e molti con numerosa prole che invano battono la via in cerca di lavoro.

Confidiamo che tale legge verrà sollecitamente approvata nell' interesse stesso dell'esercito che non può che riuscire avvantaggiato dalla presenza di vecchi e pratici Sottufficiali.

Si è avuta troppa fretta di congedare i vecchi, ed ora bisogna correre ai ripari. Si pensi infatti che oggi non vi sono che 10 mila raffermati nell'esercito, mentre se ne reclamano 25 mila.

Terremo informati gli interessati.

Monumento-Ossario
per i Caduti al Col di Lana

Si è costituito in Roma il Comitato per un monumento ai Caduti nella Zona di Col di Lana. Si tratta di un monumento ossario per il quale occorrono molti fondi da raccogliersi un pò da per tutto e si sono formati in tutte le città dei sottocomitati che interessano ad occuparsi della cosa, quanti hanno combattuto in quella zona

Del Comitato Fiorentino fa parte anche il nostro presidente prof. T. C. Canovai, ma è bene si sappia che qualora il numero degli aderenti pratesi fosse sufficiente, si potrebbe addivenire altresì alla Costituzione di un comitato pratese, che dovrebbe porsi all'opera precedendo alla vendita di libri e riviste pubblicate per l'occasione, od attuando qualche altra iniziativa se sarà del caso.

Con ogni probabilità i soci potranno godere di facilitazioni per l'inaugurazione del monumento ossario.

La sede del Comitato Centrale in Roma è in Via Botteghe Oscure 32 presso l'abitazione del presidente On. Gelasio Caetani.

Camera dei Sindacati Economici Nazionali

MANDAMENTO DI PRATO

SINDACATO LANIERI

Gli ascritti al Sindacato Lanieri sono invitati all'adunanza generale che sarà tenuta domenica prossima 9 Luglio ad ore 9 in locale che sarà reso noto con altro comunicato per discutere in merito al

Concordato di lavoro scaduto il 30 corr.

Il Commissario Straordinario
GIULIO BURRATI

Combattenti!

Domenica 2 luglio a ore 9,30 nell'Arena Banchini (g.c.)

Adunanza generale d'Assemblea

Nessuno manchi!

La Concessione delle Onorificenze

Non è soltanto a Prato che si lamenta la pioggia continua di onorificenze cavalleresche; proprio in questi giorni un tale sul « Piccolo » di Roma si lagna per questa abbondanza, e ciò sta a dimostrare che il sistema è piuttosto in voga:

Dice il cittadino che protesta;

« Non v'ha giorno che i giornali non rechino l'annuncio delle concessioni Croci di Cavaliere, Commende ecc.

Ben lungi dal voler giudicare l'opportunità o meno di sì frequenti elargizioni, mi sia concesso domandare se « i meriti speciali », sotto la cui voce viene generalmente concessa e motivata l'onorificenza, sono ben definiti ed in relazione all'importanza dell'onorificenza stessa.

Ho ragione di ritenere di no. Infatti non di rado si legge su botteghe di barbiere « Cav. Tal de Tali » su programmi di teatro di varietà « Cav. X. Z. illusionista, ecc. » e così di seguito.

Peraltro la stessa onorificenza viene concessa ad insigni uomini che, per condizione sociale e per qualità intellettuali, occupano, rispetto ai primi, una posizione più elevata nella società.

La Croce di cavaliere della Corona d'Italia non è come la Croce dì Guerra di cui può fregiarsene chiunque abbia messo la propria vita a repentaglio per la Patria.

I meriti professionali di un « Figaro » (sia pure il figaro della Scià di Persia) a mio avviso. non sono compatibili con quelli di un ingegnere, a mo' d'esempio, ch'abbia giovato alla società con imprese e diniziative, frutto di studio e di lavoro ».

Quasi completamente d'accordo. Senonchè, il quirite protestante è ben lungi dal voler giudicare l'opportunità o meno di sì frequenti elargizioni, mentre noi siamo piuttosto disposti a sottolinearne l'inopportunità che in certi casi è tanto evidente da diventare scandalosa.

Parliamo con una certa cognizione di causa nei riguardi della nostra città che, essendo di proporzioni limitate ci permette di conoscersi a vicenda, e di sapere uno dell'altro vita e miracoli.

E se a Roma certe bricconate possono sfuggire, a Prato esse saltano agli occhi involontariamente e non si può fare a meno di rimanerne edificati.

Contiamo già, infatti, due insigniti di ordini cavallereschi che sono stati regolamente condannati dai tribunali del nostro paese.

È questa una affermazione di una certa gravità e che coinvolge evidentemente la responsabilità degli autori di una simile indecenza; ci piace però di notare che se in questi due casi specifici si può clamorosamente stabilire la ragione di incompatibilità, altri nnmerosissimi casi vi sono nei quali l'inopportunità non è meno evidente data la meschinità che rende l'insignito oltremodo ridicolo. Poichè accade precisamente il contrario di quello che il fregiatore si era prefisso; ed il fregiato, in simili casi, fa l'effetto di quel selvaggio che si povoneggiava nel suo nazionale costume adamitico, ostentando una magnifica tuba di marca ed un bel paio di candide uose.

Per concludere, poichè ci sarebbe da continuare all'infinito, è noto che molti degni cittadini, omettono oramai di citare, il loro titolo cavalleresco per una evidente ragione di pudore e sappiamo che un noto e distintissimo professionista della nostra città ha così concepito le sue carte da visita:

« Tal de Tali, non cavaliere. »



Inaugurazione
di una lapide ai caduti in guerra
della Società Corale Giuseppe Verdi

Come abbiamo annunziato, domenica la Società Corale G. Verdi ha scoperto in forma privata, una lapide dedicata ai propri soci caduti in guerra,

La cerimonia è stata intonata alla più grande modestia e non poteva riuscire giù spontanea per il notevole intervento di Autorità Civili e Militari di cittadini ed Associazioni:

Abbiamo notato il Commissario Regio Cav. Oriolo, il Commissario di P. S. Cav. Rag. Fiocca, il Capitano dei R.R. C.C. Viscanio, la signorina Franchi, sorella di uno dei soci caduti, la signora Berti ecc. Fra le Associazioni: i Reduci Garibaldini, i Reduci Italia e Casa Savoia, l'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, l'Associazione Nazionale Combattenti.

Gennaro Mungai, presidente dell'Associazione Mutilati scopre la lapida sulla quale sta scritto:

« Società Corale « G. Verdi » — Assemblea generale, 2 marzo 1922 — « Prima di varcare la soglia di questa Palestra dove s'impara ad ingentilirsi l'animo ricordiamo con reverente affetto i nostri gloriosi soci che caddero per la grandezza d'Italia ». Nistri Giuseppe di Oreste, Accollai Luigi di Fedele, Arrighetti Giulio di Giuseppe, Ciurli Duilio di Roberto, Franchi Orlando di Carlo, Giorgetti Giuseppe di Lorenzo, Nenciarini Alfredo di Torello, Palamedi Alvaro di Cesare.

Subito dopo, nell'ampio salone della Società, rimesso completamente a nuovo con notevolissima eleganza, prende la parola il Cav. Giulio Berti per presentare con parole d'occasione l'oratore Ufficiale prof. T. C. Canovai,

Questi pronunzia un elevatissimo e felicissimo discorso che viene frequentamente salutato dagli applausi dei presenti.

Sone parole fervide di amor patrio che riscaldano l'ambiente e lo trascinano; è una rassegna fedele della storia degli ultimi anni, è una fiera requisitoria delle passate vigliaccherie, che riscuote l'unanime entusiastico consenso degli adunati.

E la cerimonia finisce così, semplicemente, non avendo potuto esser eseguiti alcuni cori, per l'indisposizione del M.o Cav. Cagnacci.

Non possiamo far a meno di rimarcare con viva simpatia il significato di questa modesta cerimonia voluta dalla popolarissima Corale Verdi che si è da parecchio tempo riaffermata nella nostra città; è da notarsi altresì il disinteresse più puro chi guida tutti soci dal capo all'ultimo dei coristi che hanno prestato gratuitamente la loro opera per il completo rinnovamento ed arredamento della sede sociale che esce da questa cerimonia come rinnovata per decoro ed eleganza.

Banchetto d'addio

Giovedì sera, 29 corrente, una quarantina di amici personali, in gran parte *Combattenti*, si radunarono a banchetto nel Ristorante di Niccolino Cai onde salutare, l'amico, socio e consigliere della nostra Associazione Aurelio Corsani che ci lascia per recarsi nella lontana Libia, Egli, seguendo una sua antica aspirazione, rientra a far parte dell'esercito col suo bel grado di Capitano recandosi a prestare servizio per qualche tempo nelle truppe coloniali.

Entusiastico e commosso è stato il saluto recatogli dagli amici l'altra sera; banchetto assolutamente speciale per buon umore, cordialità ed assoluta mancanza di etichetta: l'indisciplina più pazzesca

prima di rientrare nella rigida disciplina. E, certo per onorare il valoroso direttore del nostro tiro a segno, il getto di proiettili d'ogni specie, è stato sempre nutritissimo.

Il festeggiato sedava tra il nostro présidente prof. T. C. Canovai ed il padre suo sig. Desiderio che gli amici hanno voluto forse presente.

Alle frutta (per modo di dire, perchè le frutta erano sparite negli intervalli tra una portata e l'altra) hanno preso la parola un po' tutti per acclamazione; primo il nostro presidente, seguito dal presidente del Tiro a Segno sig. Gino Bellocci il quale con parole affettuose ha consegnato al Capitano Corsani una magnifica medaglia d'oro dono della Presidenza del Tiro a Segno stesso in riconoscenza di meriti acquisiti, sia come vice-direttore, sia come instancabile istruttore dei Corsi Premilitari.

E tra allegria senza limite è terminata questa affettuosa dimostrazione d'amici.

Al socio affezionato, ed al cassiere dell'Associazione che tanta attività ha data nel disbrigo del suo mandato, vada l'entusiastico e riconoscente saluto di tutti i soci; possa egli ritornare presto a Prato all'affetto dei genitori suoi e della numerosa famiglia dei Combattenti.

Concessione o abuso?

Abbiamo notato che è invalsa l'abitudine di concedere gratuitamente in pro di questa o quella iniziativa di beneficenza, il servizio gratuito di banda che si svolge così a pagamento mentre dovrebbe essere gratuito e su di una pubblica piazza. Non comprendiamo pertanto con quale criterio venga fatta tale concessione che è assolutamente contraria a qualsiasi principio di giustizia e di equità.

Non si è compreso ad esempio, (è bene esprimere le cose con molta chiarezza) perchè allorquando la P. A. L'Avvenire inaugurò la sua seconda autoambulanza, il Comune abbia inviato la banda, che in quel giorno doveva prestare servizio pubblico, a suonare nei cortili di quella società.

Non ci spiace certamente il fatto particolare, come non ci spiace che domenica il servizio comunale sia stato eseguito all'Orfanotrofio Magnolfi.

Ma non comprendiamo come il Comune possa far questo, creando un precedente pericolosissimo, poichè tutte le altre società di beneficenza riterranno di possedere anch'esse dei diritti.

C'è di più: gli esercenti si lagnano a ragione, e molti di essi sollecitano una protesta in questo senso.

Siamo sicurissimi che il Commissario Regio nulla sa di tutto questo; e non vorremmo che si trattasse di generose concessioni di chi maneggia le proprietà comunali come cosa propria.

La strage degli innocenti

Strage degli innocenti possiamo chiamare quella compiuta in questi giorni dal prof. Materassi il quale ricordandosi di essere stato un guerriero senza paura, ha voluto esercitare la sua durlindana roteandola sul capo dei piccoli allievi della prima tecnica. Agli esami di questa classe si è avuto questo bel resultato: su 120 alunni, 100 sono stati inesorabilmente bocciati in disegno.

Non vogliamo con questo, sposare la causa degli studenti rimandati della prima tecnica, ma ci sembra troppo spietato il signor professore, tanto più che pare che in opposizione al parere della Commissione, egli abbia voluto esagerare questa *débacle*, forse per sfogare certe sue amarezze.

Non sarebbe possibile rivedere come sono passate le cose? Da noi si sono recati diversi genitori che sono rimasti un po' perplessi davanti a tanto furore, e che sarebbero oltremodo soddisfatti se si potesse stabilire se si tratti di criterio di giustizia o di eccessivo ingiustificato nervosismo.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Società Mandamentale di Prato

Domenica 25 corrente ebbero luogo nel Poligono Sociale di Galceti diverse gare regolamentari di tiro a cui parteciparono numerosissimi tiratori del Mandamento. Vedemmo con piacere l'affluenza dei giovani che accorsero con entusiasmo a tali gare. Notammo pure la presenza dei vecchi tiratori della Società fra cui i Sigg. Cipriani, Cecconi, Magni, Panerai, Ristori, Chiostri e tanti altri di cui sfugge il nome e che si distinsero in particolar modo.

RISULTATI DELLE GARE

Campionato sociale

1.o - Cecconi Fabrizio	con punti	27
2.o - Magni Michelangiolo	»	26
3.o - Querci Gustavo	»	22
4.o - Querci Alfredo	»	22
5.o - Querci Francesco	»	22
6.o - Cipriani Giovanni	»	20
7.o - Chiostri Santi	»	20
8.o - Ristori Lemmo	»	19

Gara Adriano Zarinì

1.o - Baldesi Baldino	»	34
2.o - Biagioni Giovanni	»	32

Gara riservata ai premilitari

1.o - Biagioli Amanzio	»	36
2.o - Zipoli Alvaro	»	30
3.o - Luconi Ottorino	»	30
4.o - Querci Alfredo	»	28
5.o - Santi Guido	»	27
6.o - Ciatti Gino	»	25
7.o - Bolli Angiolo	»	24
8.o - Lucchesi Ettore	»	23
9.o - Barni Bruno Giulio	»	21
10.o - Bardazzi Otello	»	21

Serie ripetibili

1.o - Magni Michelangiolo
2.o - Querci Alfredo
3.o - Cipriani Giovanni
4.o - Ristori Lemmo
5.o - Panerai Oreste
6.o - Badiani Aristide
7.o - Marconi Carlo

Comitato per il Monumento ai caduti in guerra

Alle Ditte digià segnalate, dove gli Operai con unanime sentimento d'italianità hanno aderito al rilascio della giornata di paga a beneficio del Monumento, sono da aggiungere le seguenti: Sig. Guido Lucchesi, Mariotti e Camerino e Sbraci della Cartaia. Il Direttorio manda a mezzo della stampa il suo doveroso ed entusiastico ringraziamento a tutti gli Operai ed Impiegati delle suddette Fabbriche, nonchè ai Proprietari e Direttori di esse, che seppero convincere i loro dipendenti, della doverosità dell'atto nobilissimo, che in questi due anni deve avere la precedenza su ogni altra manifestazione di qualsiasi genere essa sia. Così e non diversamente può pensare e sentire chi ha fatto realmente la guerra, ed ha sentimento d'italiano.

Somma precedentemente.	L.	41987,95
15° Sottocomitato (Ass. Agr.)	»	264,00
Ditta Mariotti e Camerino	»	300,00
Operai ed Impiegati Ditta Moriotti e Camerino per 1.o versamento.	»	74,00
Operai ed Impiegati della Ditta Guido Lucchesi per 1.o e 2.o versamento. .	»	1026,00
Operai ed Impiegati Ditta Ettore Magnolfi 2.o versamento.	»	1065,00
Ricavato dai taglindini	»	133.50
2.o Sottocomitato (Vaiano) per sottoscrizione mese Maggio.	»	920,00
Impiegati Banca IT. Sconto per 3.o versamento. .	»	21,00

Terza sottoscrizione Pro-Istituti Cittadini

Sig.na Bemporad Giuseppina	L.	100,—
» Gori Ida	»	10,—
» Gori G.	»	10,—
» Castellani Giulio	»	5,—
Famiglia Regolini	»	10,—
» Franceschini	»	5,—
» Ciampolini	»	1,—
Sig.ra Cangioli Marcella	»	100,—
» Borsini Carmela	»	25,—
Sig. Piccini	»	20,—
Sig.ra Fanciullacci Antonietta	»	10,—
Sig. Ferroni	»	5,—
N. N.	»	5,—
Sig. Collini Silvio (1)	»	10,—
	L.	326,—
Somma precedente	»	579.50
Totale	L.	905,50

(1) Questa offerta era accompagnata dal seguente biglietto:

Preg.mo Sig. Presidente
del Comitato pro Istituti Cittadini

Io sottoscritto Le rimetto l'importo della somma di L. 10 del servizio di guardia di pompiere da me prestato ieri sera 17 corr. al F. Metastasio a beneficio Istituti.

Con ossequio

Dev.mo
C.a Silvio Collini

Là "Leonardo,, e Garella

Il prof. Ferruccio E. Boffi nella « Nazione » propugna che la « Leonardo », oltre alla Mostra dell'Arredamento che sta organizzando nella nuova sede organizzi altresì una mostra di opere garelliane prendendo occasione da ciò per sistemarle degnamente od in modo definitivo.

E cioè propone di porre i gessi della statua a Datini nella Casa dei Ceppi, ed il busto in marmo di Garibaldi che ora è nel piazzàle del Cicognini vorrebbe fosse posato alla Madonna della Tosse sopra la lapide, commemorante il passaggio dell'Eroe.

Per quest'ultimo trova che l'iniziativa dovrebbe essere presa dalle Associazioni Mutilati e Combattenti.

L'idea è ottima sotto ogni rapporto ed attendiamo che le Presidenze delle due Associazioni prendano in esame la proposta e decidano in merito.

Dice, testualmente, il prof. Boffi nella « Nazione »:

Circa, infine, il busto in marmo di Garibaldi ideato e creato per essere messo in Val di Bisenzio, si nota che, anche a tal proposito la faccenda non si presenta priva di difficoltà; bisogna constatare se la base sul ciglione della strada provinciale è capace di reggere il peso del blocco marmoreo; a trarre simile certezza, occorrono lavori di assaggio e eventuali lavori di consolidamento di una relativa entità; occorre la visita degli ingegneri della Provincia, il « nulla osta » degli uffici tecnici, e occorrono... denari!.

Per di più, non è lecito dimenticare il carattere rigidamente apolitico della Associazione « La Leonardo » essa sarebbe lietissima di porre a disposizione di chicchessia i propri soci e i propri artisti; essa non rifuggirebbe dal prestare volenterosa la sua opera e la sua competenza, ma sarebbe addirittura in impaccio e fuori dalle sue norme statutarie, se fosse richiesta non esclusivamente di espletare le mansioni che sarebbero state espletate dell'artista, da vivo, ma, ancora, di iniziare e condurre a termine cerimonie e festeggiamenti che, si voglia o non si voglia, sarebbero destinati ad assumere un inevitabile carattere politico,

D'altronde, il tempo stringe, i locali attendono di essere inaugurati e tutta codesta roba, per essere degnamente effettuata reclamerebbe una mole di lavoro superiore oggi, alle umane possibilità.

Le obiezioni non mi paiono del tutto, prive di valore; e, se pur mi fosse agevole sostenere che in una eventuale onoranza a Garibaldi non galleggerebbe nessun aspetto politico perchè la figura del Generale è così in alto nel cuore degli italiani da raccogliere intorno a sè l'ammirante devozione di tutti i cittadini, riconosco, di buon grado, che le esigenze tecniche costituiscono delle difficoltà, in sul momento, insopportabili.

Senza perdermi, quindi, in vane digressioni e in più inutili sottigliezze, propongo:

1.o che la « Leonardo », nella circostanza della inaugurazione della nuova sede organizzi: a) una Mostra di arredamento e b) una raccolta in originali, in copie o in fotografie, delle opere di Antonio Garella;

2.o per la sistemazione dei gessi del Datini e per il trasporto alla Madonna della Tosse del busto di Garibaldi, propongo che la parte tecnica della impresa sia assunta dalla « Leonardo » e che la parte del cerimoniale sia assunta, invece, dalla Associazione dei Mutilati e dalla Associazione dei Combattenti.

Tocca a loro, alle due schiere che assommano nelle virtù la grandiosità suprema del sacrificio e dell'eroismo nazionale, realizzare il sogno dell'artista mirabile e, ponendo in luogo degno i gessi del Datini e al luogo stabilito il marmo garibaldino, compiere nel tempo stesso, opera altamente poetica e altamente civile.

Una nuova iniziativa della nostra Associazione

Una Cooperativa per Costruzioni Edili

Sappiamo che in seno alla nostra Associazione si sta lavorando alacramente per la costituzione di una Cooperativa ex Combattenti per Costruzioni Edili.

Di essa possono far parte tutti i Soci della nostra Associazioni che lo desiderino o che abbiano interesse per affinità di mestiere, o per desiderio di dare impulso alla nuova organizzazione economica.

Lo scopo della nuova Cooperativa è piuttosto vasto, e non manca del resto il campo per sviluppare l'iniziativa; che si prefigge sopratutto di risolvere il problema della costruzione di solide ed igieniche abitazioni a prezzo buono.

Niente speculazione dunque ma onesto scambio, e sopratutto onesta e seria amministrazione come hanno saputo fare fino ad ora le altre nostre Cooperative che sono di modello, alle altre ed in stridente confronto con quelle di marca rossa.

Daremo nel prossimo numero maggiori schiarimenti sull'argomento e ci limitiamo per ora a pregare tutta la cittadinanza ad incoraggiare con la consueta simpatia la nostra opera economicamente afficace.

Passaporti per l'America

La Regia Questura di Firenze comunica:

che il Consolato Americano di Firenze non prende in considerazione nè concede visti ai passaporti di emigranti diretti agli Stati Uniti, nei giorni di Sabato e Domenica.

In tutti gli altri giorni della settimana tali visti, verranno apposti dalle 9 alle 12.

Giovedì 29 corrente alle ore 9 dopo lunga e penossissima malattia che sventuratamente non lasciava adito ad alcuna speranza, cessava di vivere la Signora

Teresa Cipriani nei Fineschi

Madre al Carissimo amico nostro Filippo Fineschi.

Possa la nostra viva compartecipazione alla sventura che lo colpisce, essere all'amico di qualche conforto.

A lui, alla famiglia sua, e a quella del nostro socio e amico dott. Arturo Massai vadano le nostre condoglianze più sincere.

Arte della Stampa F.lli Rindi
Bruno Martini - Gerente responsabile